

L'eolico alla guida della transizione europea

La riduzione dei vincoli per la costruzione turbine on-shore sblocca i fondi europei in Polonia, dove sono inoltre previste aste incentivanti che nei prossimi cinque anni dovrebbero portare allo sviluppo di oltre 20 GW di RES. In Germania la semplificazione dell'iter autorizzativo mira a sostenere la crescita dell'eolico, mentre la Cooperazione energetica dei mari del Nord stabilisce il primo obiettivo comune di 260 GW al 2050.

NUOVE PROSPETTIVE PER LE RINNOVABILI IN POLONIA

A sei anni dall'adozione della 10H, una delle leggi rinnovabili più vincolanti in Europa, lo scorso luglio il Governo polacco ha approvato una serie di emendamenti che mirano a sbloccare lo sviluppo del settore eolico nel paese. Il vincolo di due chilometri di distanza da aree residenziali o aree protette per la realizzazione di turbine eoliche previsto dalla legge originale aveva sostanzialmente precluso qualsiasi investimento in turbine onshore. La riduzione della distanza da due chilometri a cinquecento metri è uno dei principali provvedimenti presi dal Governo e dovrebbe aiutare le autorità locali a sbloccare un potenziale di circa 6-10 GW di capacità aggiuntiva rispetto ai poco più dei 7 GW attualmente disponibili. La nuova misura è considerata un passo storico nella transizione energetica polacca ed è uno dei prerequisiti concordati con la Commissione Europea per l'abilitazione dei fondi per la ripresa e la resilienza del paese. Dopo l'approvazione del Governo, mancano ancora l'approvazione del Parlamento e la conversione in legge.

In parallelo alle semplificazioni della 10H prospettate dal Governo polacco, a inizio luglio il Ministero del Clima e dell'Ambiente in Polonia ha condiviso il draft delle nuove aste rinnovabili previste per i prossimi cinque anni (dal 2022 al 2027). Secondo le stime del Ministero, il nuovo meccanismo dovrebbe incentivare lo sviluppo di 9 GW di nuova capacità solare, di 3 GW di turbine onshore e 5 GW di turbine *off-shore*, a cui si dovrebbero aggiungere circa 1.2 GW di altri impianti rinnovabili come biomasse, biogas e idroelettrico, per un totale di 18 GW di nuovi entranti RES.

LA GERMANIA PROSEGUE CON LE MISURE DI INCENTIVAZIONE DELLE RES

Ridurre il consumo di gas del settore termoelettrico nel prossimo inverno è alla base delle più recenti decisioni del Ministero dell'Energia tedesco, che

mirano alla massimizzazione della produzione rinnovabile nei prossimi mesi e alla riduzione della dipendenza da risorse estere. Le principali misure riguardano:

- l'approvazione di un contingente di 1.5 GW addizionali, dedicato a progetti solari *fast-track* da realizzare nei prossimi nove mesi, con una soglia di potenza massima pari a 100 MW anziché 20 MW; l'asta si svolgerà a gennaio 2023
- la possibilità di un allentamento dei vincoli di flessibilità per gli impianti a biogas fino al 2024 e di incrementare la capacità produttiva fino a 2 GW
- la temporanea eliminazione di alcuni limiti imposti alle turbine eoliche *on-shore* legati ad esempio all'inquinamento acustico e all'effetto ombra

Intanto prosegue lo sviluppo dell'eolico che ha visto circa 1 GW di capacità *on-shore* realizzata nella prima parte del 2022 con altri 1.4-2 GW da aggiungere al sistema entro la fine dell'anno. Il processo autorizzativo rimane il principale ostacolo allo sviluppo dei nuovi progetti con una durata media di 5 anni secondo le stime dell'Associazione dell'Energia Eolica, ma diverse misure volte all'agevolazione del permitting approvate recentemente dal governo tedesco, dovrebbero sostenere la crescita dell'eolico nei prossimi anni.

Positive anche le prospettive per l'eolico *off-shore* che con gli obiettivi posti dalla strategia nazionale (EEG23) è destinata a una crescita senza precedenti: la nuova legge sulle rinnovabili ambisce a raggiungere 30 GW di capacità eolica *off-shore* entro il 2030 che verrà supportata da una serie di procedure competitive nei prossimi anni per circa 8.8 GW addizionali.

L'attrattività dell'eolico tedesco, che fino a oggi ha visto assegnati circa 5 GW di capacità *off-shore* tramite le procedure competitive, è stata recentemente confermata dagli esiti dell'ultimo tender dell'area 7.2 del mare del Nord che ha visto i 980 MW di contingente allocati con un prezzo di riferimento pari a 0 €/MWh.

260 GW DI EOLICO *OFF-SHORE* ENTRO IL 2050: IL PRIMO OBIETTIVO COMUNE DELL'NSEC

Belgio, Olanda, Francia, Germania, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Svezia e la Commissione Europea riuniti sotto il capello della Cooperazione energetica dei mari del Nord (NSEC) hanno stabilito il primo obiettivo comune per lo sviluppo dell'eolico *off-shore*. La nuova strategia regionale, non vincolante per il momento, scommette sul raggiungimento di almeno 260 GW di capacità installata al 2050 nel mare del Nord, passando dai traguardi intermedi di 76 GW nel 2030 e di 193 GW entro il 2040.

Lo sforzo dei nove paesi rappresenterebbe circa l'85% dei 300 GW complessivi previsti al 2050 dalla strategia europea per il raggiungimento della neutralità climatica al 2050. L'accordo prevede la realizzazione anche di progetti ibridi che dovrebbero creare una rete di parchi *off-shore*, combinando la costruzione di parchi eolici e interconnessioni con collegamenti a più paesi membri, così da migliorare la sicurezza, l'adeguatezza e sostenibilità del settore energetico della regione.